

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per conoscere se tra i provvedimenti allo studio al fine di ottenere un miglior funzionamento delle scuole nei comuni greco-albanesi (vedi risposta scritta del 7 ottobre 1925) non ritenga di più pratico e di immediata attuazione quello di autorizzare nel frattempo, i Regi provveditori agli studi delle regioni, nei cui ruoli è insufficiente il personale necessario, ad accogliere le istanze di trasferimento degli insegnanti, che conoscono la lingua albanese, compresi nei ruoli di altra regione dove questa non si parla. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Termini ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dell'interno, per conoscere quali ragioni di ordine e di sicurezza pubblica possano aver indotto il sotto prefetto di Volterra ad ordinare la chiusura della Sezione del Partito liberale italiano di Cecina, che non ha mai dato luogo a richiami od a lagnanze da parte dell'autorità politica. (*Gl'interroganti chiedono la risposta scritta*).

« Boeri, Poggi, Soleri, Giovannini, Fazio, Ducos ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro delle finanze, per sapere:

1°) se non riconosca identica nei rapporti dello Stato, la posizione dei maestri iscritti al Monte pensioni per gli insegnanti elementari e quella dei maestri iscritti alle Casse pensioni comunali, trattandosi in ogni caso di istituti autonomi, ai quali lo Stato versa in uguale misura il contributo percentuale sulla parte di stipendio che grava sull'erario;

2°) se la ragione dell'intervento dello Stato nel pagamento dell'indennità di caro-viveri ai maestri pensionati debba o no ricercarsi nelle particolari condizioni del servizio pubblico scolastico, di cui l'erario sostiene la maggior parte dell'onere finanziario e più specialmente nella assimilazione al personale statale dei maestri dipendenti dalle amministrazioni provinciali o regionali;

3°) se creda giusto l'abbandono in cui furono dal 1° luglio 1923 improvvisamente lasciati i maestri pensionati dei comuni avvocati, non iscritti al Monte, ai quali lo Stato giustamente corrispose l'indennità di caro-viveri dal 1° gennaio 1919 al 30 giugno 1923;

4°) se non ritenga doveroso riparare alle conseguenze dell'evidente errore compiuto con le disposizioni dell'articolo 10 del disegno di legge annesso allo stato di previsione del bilancio delle finanze per l'esercizio 1923-24, resti-

tuendo l'indennità di caro-viveri a tutti i maestri pensionati dei comuni le cui scuole passarono con la legge del 1911 alla dipendenza dello Stato, tanto più che l'onere finanziario che si richiede per render giustizia ai poveri vecchi improvvisamente privati dei mezzi per vivere, è di entità assolutamente trascurabile.

« Ciarlantini ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il Governo, per conoscere, se non ritenga necessario e urgente, in armonia ai sani concetti, che hanno ispirato la recente e salutare istituzione dei Provveditorati per il Mezzogiorno, provvedere (ultimando rapidamente gli studi in corso e vincendo le eventuali resistenze residue) alla unificazione completa dei molteplici servizi relativi alla ricostruzione delle provincie danneggiate dal terremoto; unificazione, la quale, invocata e attesa da anni dalle popolazioni interessate, varrà ad accelerare il ritmo ricostruttivo e quindi la risoluzione di un grave e annoso problema, a cui sono legati, oltre che la vita delle regioni colpite, anche il decoro e l'interesse della Nazione tutta.

« Barbaro ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro delle finanze, per conoscere i criteri seguiti dalle varie direzioni da esso dipendenti nell'applicazione del decreto 31 dicembre 1924, n. 2252, circa il trattamento dei salariati delle manifatture dei tabacchi.

« Riboldi ».

PRESIDENTE. Le interrogazioni testè lette saranno iscritte nell'ordine del giorno e svolte al loro turno, trasmettendosi ai ministri competenti quelle per le quali si richiede la risposta scritta. Così pure le interpellanze, qualora i ministri interessati non dichiarino nel termine regolamentare di non accettarle.

La seduta è tolta alle 17.

Ordine del giorno per la seduta di domani.

Alle ore 15.

1. Interrogazioni.

Discussione del seguente disegno di legge:

2. Ordinamento delle professioni di avvocato e di procuratore. (508)

Il Capo dell'Ufficio di Revisione e Stenografia

AVV. CARLO FINZI.